

SCHEDA 59

BERGAMO BASSA - S. MARIA *MATRIS DOMINI* E MONASTERO MADRI DOMENICANE

■ [...] [...]tris Domini [...] MO[...] DO[...]C

■ S.^AMIA:MATER DOMINI.

■ SANTA [...] [...] [...] [...]



Cenni Storici. Il convento domenicano di clausura viene fondato nella seconda metà del Duecento in località prato Bertelli (dal nome di una sorgente proveniente dalle mura di S. Giacomo poi detta Bonicelli⁵³⁹), ricostruito ed ampliato alla metà del Trecento e poi ristrutturato nel corso del Seicento, insieme alla chiesa. Sempre nel Duecento gli vengono annessi tre monasteri benedettini soppressi (S. Pietro di Brozate in Urgnano, S. Giorgio di Inglasca in Fara Gera d'Adda e S. Marta di Martinengo) e nel Cinquecento altri due (S. Giorgio di Redona e S. Maria Assunta di Torre Boldone) insieme a tutti i loro beni fondiari: questo contribuisce a rendere le monache totalmente autosufficienti e degne di una certa considerazione in città, grazie alla loro regola e anche alla tenuta del cosiddetto Ospedale degli Innocenti⁵⁴⁰ per i bimbi esposti⁵⁴¹. La chiesa è stata consacrata nel 1273, ricostruita in forme barocche nel Seicento⁵⁴² e dipinta in facciata già prima del 1720⁵⁴³. L'interno è a navata unica, coperta con volta a botte, mentre il campaniletto romanico affianca "l'angusto orto" e i due chiostrini, impreziositi da fontane ed alberi⁵⁴⁴.

Letture del sito sulle opere. Il complesso domenicano, così com'è raffigurato, pare appollaiato sotto le diverse cerchie murarie, chiuso nella propria cinta "claustrale". Ovviamente non compare il viale Vittorio Emanuele II, ma si riconoscono il viottolo che saliva al colle, oggi privato e comunque troncato nel suo corso poco dietro la fontana con il busto di Antonio Locatelli, il gruppo di case alle sue spalle e l'arteria che collegava il monastero all'orfanatrofio di S. Martino (59) e all'Ospedale di S. Marco (a fianco del *Pepitale* S. Antonio, scheda n. 75): la strada oggi può essere riferibile sia alla via Locatelli che alla via Matris Domini, per il fatto che il bivio a cui porta non è sufficiente per contemplare l'area oggi occupata dalle Poste Centrali e dagli stabili che si sono sovrapposti all'orfanatrofio e comunque non corrisponde in pianta al punto in cui l'Ospedale effettivamente iniziava ad estendersi. Particolare enfasi è data alla copertura del campaniletto, diverso da quello di oggi, che pare svettasse e fosse pari a quello dell'altro convento domenicano di S. Lucia (41)⁵⁴⁵. Nel disegno sventola addirittura una bandieruola. Riguardo le didascalie è arduo sostenere come e quanto fossero difforni tra loro, perché molte lettere risultano illeggibili e in carattere corsivo, se non addirittura cadute. Ad esempio un taglio sul disegno, causato dal ripiegamento del supporto, non rende completamente leggibile la didascalia. I numeri non ci sono perché la didascalia è stata riportata direttamente sulle opere, forse in un secondo tempo, magari a secco, e per questo motivo ormai caduta.

⁵³⁹ L. Pelandi, *Strada Ferdinandea*, *Op. cit.*, p. 240.

⁵⁴⁰ G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 142.

⁵⁴¹ Tuttavia è possibile usufruire della ruota degli esposti lungo via Locatelli.

⁵⁴² S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 167. L'anno 1273 è confermato anche da A. Pasta, *Op. cit.*, p. 133.

⁵⁴³ G.B. Angelini, *Ibidem*.

⁵⁴⁴ *Ibidem*, p. 142.

⁵⁴⁵ *Ibidem*, p. 147.